

monie co'Morti: Pongono essi il corpo del Defunto guerriero in un luogo pubblico sopra un tappeto, o altro drappo, disteso con le sue Armi appresso. Allora tutti li Compagni l'un dopo l'altro li vanno a dimandare, per qual causa egli abbia voluto abbandonarli, mentre sapeva con tanta bravura servirsi della sua spada, aggiugnendoli, che esso non doveva ciò fare, perchè la sua morte recarà al certo grande allegrezza a suoi Nemici quando la sapranno. Anche gli altri d'inferior condizione si servono di questa maniera di condolarsi co' Morti, ma con altre parole; Quelli, che sono presenti dicono al Defunto, ch'egli non doveva giammai contentarsi di morire, mentre oltre all'aver esso avuto di che vivere, e mantenersi, aveva anche una Famiglia ch'era obbedientissima a' suoi voleri; e così seguitano con farli altre più curiose e ridicole interrogazioni. Posto dopo di ciò il Cadavere in terra per seppellirlo, vien tosto attorniato da numero grande di Donne tutte scapigliate, che grafiandosi co'l'ugne il viso, mandano strepitose grida, e gettano grondanti lagrime; e cessati che siano gl'urli, comincia poi una Vecchia certa dolorosa lamentazione, che dalle altre viene seguita. Alcuni di questi Abitanti seguono la Religione Romana, particolarmente ne' Confini della Dalmazia; la maggior parte poi vive secondo il rito degl'altri Greci.

*Scutari*, o *Scodra*, è la Città sua principale, da' Turchi detta *Iscondar*, situata vicina ad un Monte, ed al Fiume *Bojanna*, venticinque leghe in circa lontana dal *Golfo di Venezia*. E' grande, si crede